

**From** 14103843@pec.it  
**Sent** 3/1/2023 10:30:07 PM  
**Received** 3/1/2023 10:30:07 PM  
**To** Arno.Kompatscher@provinz.bz.it; Vito.Cusumano@interno.it; Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it; Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it; Alexander.Steiner@provinz.bz.it; ago-bz@pec.it; freibildungswelt@protonmail.com  
**Cc**  
**Subject** Proclama sciopero per il 12.05.2023

---

**Proclama**  
**individuale e per adesione di sciopero**  
**ex art. 40 Costituzione**

**§§§**

Il comitato spontaneo "Freie Bildungswelt- Istruzione Libera- Istruzion Liedia" costituito con data certa il 03.09.2021 con i suoi membri deliberanti e specificatamente: Christian Stadler, Anna Zingerle, Angelika Federspieler, Angelika Oberhauser

**PROCLAMA**

in delibera congiunta ed unanime del 01.03.2023 nei termini e motivi estesa in questo atto

**LO SCIOPERO**

del personale docente, ATA ed educativo, a tempo determinato ed indeterminato, dell'istituzione scolastica ed educativa statali e provinciali della Provincia Autonoma di Bolzano di tutti i gruppi linguistici o comunque altrimenti denominato, per adesione

**per il 12.05.2023**

salvo esito positivo del tentativo di conciliazione previsto in analogia secondo il contratto collettivo intercompartimentale o normativa di riferimento.

Lo sciopero si propone per la risoluzione definitiva del conflitto insorto per il quale si formalizza le seguenti richieste:

1. Abbandonare il progetto di estendere la durata della scuola dell'infanzia per 11/12 mesi sulla falsariga del modello Trentino.
2. Adeguare lo stipendio per tutto il personale docente, educativo e ATA al tasso di inflazione riguardo ai prezzi del consumo.
3. Abbandonare il progetto iniquo di un sistema bonus anche per il "rendimento", con l' esclusione degli uni verso gli altri.
4. Introdurre il concetto di live work balance nella parte normativa del contratto collettivo.
5. Posizionarsi contro la continua escalation del conflitto Russia/USA per mezzo dell'Ucraina mediante l'esportazione di armi facendosi forte per trattative di pace.

Il Comitato "Freie Bildungswelt- Istruzione Libera- Istruzion Liedia" elegge in persona dei suoi membri deliberanti domicilio per quanto concerne questo sciopero per le comunicazioni e notifiche cartacee l'Organizzazione Sindacale Autonoma AGO -Alto Adige – Via Innsbruck Nr. 25 Bolzano e per quelli di posta elettronica a: [ago-bz@pec.it](mailto:ago-bz@pec.it)

Si comunica il Proclamo ai sensi del contratto collettivo intercompartimentale relativo all'esercizio del diritto di sciopero d.d. 25. Marzo 2002, della Legge 146/90 e dal Contratto di settore d.d. 04.07.2002 a:

1. Presidente della Provincia Dott. Arno Kompatscher  
[Arno.Kompatscher@provinz.bz.it](mailto:Arno.Kompatscher@provinz.bz.it)
2. Commissariato del Governo di Bolzano e per questo al Dott. Vito Cusumano  
[Vito.Cusumano@interno.it](mailto:Vito.Cusumano@interno.it)
3. Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali  
[Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it](mailto:Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it)
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica  
[protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)
5. Direttore Generale del Personale in persona del Dott. Alexander Steiner  
[Alexander.Steiner@provinz.bz.it](mailto:Alexander.Steiner@provinz.bz.it)

Motivi:

Ad 1) Il piano scellerato di estendere l'apertura della scuola dell'infanzia anche nei mesi estivi, porta oltre il limite il carico lavorativo dei pedagoghi della scuola dell'infanzia. Il progetto sarebbe finalizzato a colmare il fabbisogno delle aziende di trovare personale qualificato inducendo le lavoratrici part time ad un rapporto a tempo pieno proponendo in modo superficiale alle famiglie costrette per il mediocre stipendio a lavorare a tempo pieno un sollievo spacciato come opportunità e aiuto l'apertura continua della scuola dell'infanzia anche d'estate. Una riflessione più attenta rileva invece che detto progetto non solo va a scapito dei pedagoghi della scuola dell'infanzia il che innescherà una "epidemia" di burnout e riduce in medio termine ulteriormente l'attrattività del posto di lavoro da definirsi essenziale, il che porterà al collasso tutta la struttura.

Che detto progetto ha di logica conseguenza il prolungamento delle lezioni anche per la scuola elementare e successivamente per la scuola media, è ovvio. Ciò pare agile intuire atteso che non si può promettere alle lavoratrici che mutano il rapporto di lavoro in tempo pieno, che la scuola d'infanzia si prolunghi a undici mesi e non invece anche la scuola elementare e la scuola media, dato, che sostanzialmente non cambia la necessità di badare ai figli nella successiva età tra sei e 15 anni.

Il piano, oltre all'aspetto strettamente lavorativo, ha impatti negativi anche sul piano sociale atteso che distrugge il nucleo familiare affidando i figli "esclusivamente" alle istituzioni "statali" con il rischio di vedere esposti i propri figli ad un'educazione alle ideologie, come eventualmente all'ideologia gender fluid o altro. La "sottrazione" dei figli dalle famiglie in passato è stato giustamente criticato da paesi con tradizione cattolica ma anche con tradizione liberale a riguardo ai sistemi del socialismo reale, appunto per l'indottrinazione ivi subita dei figli.

In ultima considerazione il progetto non tiene conto delle necessità dei figli che egualmente hanno la necessità di godere del periodo di ferie, distaccandosi dal percorso istituzionale statale.

Per dare supporto alle famiglie nell'organizzazione dell'attività estiva invece dello scarico barile

da noi contestato si dovrebbero sovvenzionare le offerte private già esistenti ed in primis aumentare

gli stipendi delle donne madri garantendo la continuità sociale pensionistica nel caso di lavoro part time dando all'uopo la possibilità di scelta sulla modalità di vita familiare e lavorativa.

Ad 2) La continua inflazione erode il potere d'acquisto delle famiglie in modo sensibile e si ravvisa la mancata volontà della pubblica amministrazione di rimediare in modo sostanziale. Il sistema dei pagamenti una tantum non dà sollievo sostanziale, ha alti costi di transazione e non risolve il problema della povertà nell'anzianità. Il rimedio unico da adottare attualmente è aumentare il reddito base adeguandolo all'inflazione.

Ad 3) La nostra opposizione alla proposta "nell'offensiva educazione 2030" ("Bildungsoffensive 2030") di premiare gli uni con l'assegnazione bonus premio negando il bonus a altri, i quali non addossano l'agenda politica, non è adeguato per niente a compensare la perdita del potere d'acquisto.

Inoltre è agile intuire che si formano cerchi privilegiati attorno ai dirigenti che arraffano i bonus, le aspettative, e altri compensi, cerchi non più perme che formano una divisione del collegio docente. Già adesso è prassi comune, che i docenti impegnati in progetti elencati nell'offensiva educazione accumulano, in caso, un'integrazione dell'attività nella cattedra con contestuale riduzione del lavoro con gli alunni. Inoltre spesso dette attività vengo remunerate con compensi per coordinatori fino a 2000€ oltre i premi di rendimento. Il nuovo sistema tende ad aumentare il premio di rendimento, togliendo i premi agli altri colleghi, i quali non hanno più, come oggi previsto, un premio base.

Inoltre il detto sistema cozza contro la libertà didattica tutelata dalla costituzione tesa a garantire proprio l'autonomia dell'educazione e dell'insegnam da una prevaricazione da parte dell'esecutivo in analogia della separazione dei poteri dello stato.

Ad 4) Si intravede una strategia di accoppiare modesti aumenti di stipendi a pretese di ulteriore carico di lavoro: "Ti dò 100 Euro in più se lavori per 300 Euro in più." Detto concetto fa perdere l'attrattività del lavoro pubblico nell'amministrazione inducendo un esodo di dipendenti e aumentando il carico di lavoro per il restante personale. Pertanto è indispensabile predisporre nella parte normativa dei contratti collettivi anche un miglior equilibrio lavoro-vita (Work-Life-Balance) anche per compensare in non adeguati aumenti dello stipendio.

Ad 5) La continua partecipazione all'escalation militare oltre a cozzare allo spirito e la lettera dell'art. 11 Cost., la quale vieta la guerra come strumento politico (sic!) ha già portato allo sbando la nostra economia (inflazione ecc.) e mette in serio pericolo la sicurezza sostanziale della popolazione. La politica bellicistica per altro non trova consenso della maggioranza della popolazione il che la dice lunga sul presupposto morale messo in campo che l'intervento bellicistico sarebbe a tutela dei valori democratici, evidentemente calpestati, da una politica in contrasto con ciò che la maggioranza del paese vuole. Chi non promuove iniziative di pace, invece di mandare armi, si fa colpevole di ogni morte e sarà giudicato dalla storia.

Sudtirolo, il 01.03.2023

Firmato i membri deliberanti del Comitato "Freie Bildungswelt- Istruzione Libera- Istruzion Liedia"

---

Traduzione dall'Italiano in Tedesco: In caso di diversa lettura fa fede il testo italiano.

**STREIKAUSRUF**

**DURCH TEILNAHME UND BEITRITT**

ex Art. 40 Verfassung

§§§

Das Spontankomitee "Freie Bildungswelt- Istruzione Libera- Istruzion Liedia" gegründet am Datum 03.09.2021 mit seinen beschließenden Mitgliedern und zwar: Christian Stadler, Anna Zingerle, Angelika Federspieler, Angelika Oberhauser

**RUFEN**

durch gemeinsamen und einstimmigen Beschluss vom 01.03.2023, in den Ausführungen und aus den Gründen laut dieser Urkunde

**DEN STREIK AUS**

Für das befristete und unbefristete Lehr- und Erziehungspersonals bzw. das nicht unterrichtende Personal der Staats- und Landesschulen, sowie der anderen

Bildungseinrichtungen, wie immer sie auch bezeichnet werden, bezogen auf die Autonome Provinz Bozen, auch für alle Sprachgruppen oder durch einfachen Beitritt

**für den 12.05.2023.**

Der Streik findet nicht statt, wenn es ein positives Ergebnis im Schlichtungsversuch mit der öffentlichen Körperschaft gibt, im Sinne und mit Wirkung der bereichsübergreifenden Kollektivverträge bzw. des Streikgesetzes.

Der Streik wird zur endgültigen Beilegung des entstandenen Konfliktes ausgerufen, in dem folgende Forderungen formuliert werden:

1. Verzicht auf den Plan, die Dauer des Kindergartens nach dem Vorbild des Trentiner Modells auf 11/12 Monate zu verlängern.
2. Anpassung der Gehälter für das gesamte Lehr-, Erziehungs- und des nicht unterrichtenden Personals an die Inflationsrate.
3. Die Abänderungen des Leistungsprämiensystems zu einem Bonussystem wird abgelehnt, da es ein Privilegien-System forciert.
4. Bei den Vertragsverhandlungen die Work-Life-Balance berücksichtigen.
5. Sich gegen die weitere Eskalation des Russland-USA-Konflikts über die Ukraine durch Waffenexporte positionieren, indem man sich für Friedensverhandlungen stark macht.

Das Streikkomitee der "Freien Bildungswelt- Istruzione Libera- Instruction Liedia" erwählt für alle Mitteilungen in Papierform durch seine beschließenden Mitglieder das Domizil für bei der Autonomen Gewerkschaftsorganisation AGO - Südtirol - Innsbrucker Straße Nr. 25 Bozen und für E-Mails: ago-bz@pec.it

Gemäß dem interministeriellen Tarifvertrag über die Ausübung des Streikrechtes vom 25. März 2002, des Gesetzes 146/90 und des Branchenvertrages vom 04.07.2002 wird der Streikaufruf zugestellt an:

1. Landeshauptmann Dr. Arno Kompatscher

Arno.Kompatscher@provinz.bz.it

2. Regierungskommissär von Bozen und dafür an Dr. Vito Cusumano

Vito.Cusumano@interno.it

3. Garantiekommission für die Umsetzung des Gesetzes über Streiks für die wesentlichen öffentlichen Dienste

Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it

4. Präsidium des Ministerrats Abteilung für den öffentlichen Dienst

Segreteria@peccommissionegaranziasciopero.it

5. Generaldirektor für Personal in der Person von Dr. Alexander Steiner

Alexander.Steiner@provinz.bz.it

Begründungen:

Ad 1) Der hinterhältige Plan, die Öffnungszeit im Kindergarten bis in die Sommermonate hinein zu verlängern, führt zu einer Überlastung der Erzieherinnen und Erzieher. Offensichtlich soll der Fachkräftemangel in den Unternehmen dadurch gedeckt werden, dass Teilzeitkräfte zu einer Vollzeitbeschäftigung veranlasst werden. Dies soll dadurch erreicht werden, indem die Notlage der Familien in der Kinderbetreuung durch einen zu geringen Gehalt erzeugt wird und vordergründig eine Erleichterung angeboten wird, indem die durchgehende Öffnung des Kindergartens auch im Sommer als Chance und Beihilfe vorgespiegelt wird. Bei näherer Betrachtung zeigt sich jedoch, dass dieses Vorhaben nicht nur zu Lasten der Erzieherinnen geht, sondern auch zu einem Zusammenbruch der Bildungseinrichtung Kindergarten führen wird, da die Überbelastung des Personals zwangsläufig eine Burnout-Epidemie auslösen wird und die Attraktivität des Arbeitsplatzes Kindergarten mittelfristig senken wird, Arbeitsplatz, der zu den essentiellen Diensten zählt.

Dieser Plan hat als logische Konsequenz die Ausweitung der Schulkalenders auch für Grund- und Mittelschule zur Folge. In der Tat ist es leicht zu verstehen, dass man den Arbeitnehmerinnen die Vollzeitbeschäftigung nicht dadurch schmackhaft machen kann, dass man nur die Kindergartenbetreuung als Lösung ansieht, nicht aber die Betreuung der Schüler an Grund- und Mittelschulen.

Neben dem rein arbeitsrechtlichen Aspekt hat der Plan auch negative Auswirkungen auf sozialer Ebene, da die Familieneinheit zerstört wird, indem die Kinder "ausschließlich" "staatlichen" Einrichtungen übergeben werden, mit dem Risiko, dass die eigenen Kinder in einer Ideologie erzogen werden, die nicht im Sinne der Eltern ist, wie möglicherweise die Gender-Fluid-Ideologie oder andere. Die "Entführung" der Kinder aus der Obhut der Familie wurde in der Vergangenheit zu Recht von Ländern mit katholischer Tradition, aber auch mit liberaler Tradition im Hinblick auf dem real existierenden Sozialismus kritisiert, gerade wegen der Indoktrination, der die Kinder dort ausgesetzt waren.

Schließlich berücksichtigt das Projekt nicht die Bedürfnisse der Kinder, die ebenfalls die Freizeit genießen können dürfen abseits der staatlichen Institutionen.

An Stelle der von uns kritisierten Überwälzung der Lasten auf die Kindergartenpädagoginnen sollten die Familien bei der Organisation der Sommeraktivitäten soweit unterstützt werden, als dass die bereits bestehenden privaten Angebote von der öffentlichen Hand unterstützt werden und vor allem sollten die Gehälter der Mütter so weit erhöht werden, dass sie eine Wahl in der Art der Betreuung der Kinder und Organisation des Familienlebens haben, sowie die soziale Absicherung auch für die Rentenbeiträge gewährleistet wird.

Ad 2) Die anhaltende Inflation untergräbt die Kaufkraft der Haushalte erheblich und die öffentliche Verwaltung ist nicht bereit, hier Abhilfe zu schaffen. Das System der Einmalzahlungen bringt keine wesentliche Entlastung, hat hohe Transaktionskosten und löst das Problem der Altersarmut nicht. Abhilfe kann derzeit nur eine Erhöhung des Grundlohns und die entsprechende Inflationsanpassung schaffen.

Ad 3) Wir lehnen den Vorschlag der sogenannten Fleißprämien ab, welche unter dem Deckmantel der "Bildungsoffensive 2030" laufen, da in der Wirkung jene Lehrkräfte belohnt werden, welche der politischen Agenda folgen, während andere leer ausgehen. Dieses Bonussystem ist in seiner Diskriminierung nicht geeignet, den

Kaufkraftverlust auszugleichen.

Außerdem ist leicht erkennbar, dass dieses Bonussystem zu Mehrfachvergütungen von ein- und denselben Tätigkeiten führen kann. Schon bisher wurden jene Tätigkeiten, welche in der Bildungsoffensive forciert werden sollen, mit Freistellungen, Sonderzulagen bis zu 2000 € und/oder Leistungsprämien honoriert. Die neu angedachte Regelung leitet die Ressourcen für Leistungsprämien so weit um, dass jene, welche die genannten Tätigkeiten durchführen, mehr bekommen und dafür andere nichts mehr, während heute jeder zumindest einen Sockelbetrag bekommt. Eine noch weitere Spaltung innerhalb von Lehrerkollegien ist damit vorprogrammiert.

Zudem widerspricht dieses System der von der Verfassung geschützten Lehrfreiheit, die analog zur staatlichen Gewaltenteilung gerade die Autonomie von Bildung und Lehre vor Eingriffen der Exekutive vor einer politischen Agenda schützen soll.

Ad 4) Es zeichnet sich die Strategie ab, bescheidene Gehaltserhöhungen mit der Forderung nach zusätzlicher Arbeitsbelastung zu koppeln: "Ich gebe Ihnen 100 Euro mehr, wenn Sie daran gemessen für 300 Euro mehr arbeiten." Dieses Konzept macht den öffentlichen Dienst in der Verwaltung unattraktiv, indem es zu einer Abwanderung von Mitarbeitern führt und die Arbeitsbelastung für die verbleibenden Mitarbeiter erhöht. Deshalb ist es unabdingbar, im Regelungsteil der Tarifverträge auch eine bessere Work-Life-Balance vorzusehen, auch um unzureichende Gehaltserhöhungen auszugleichen.

Ad 5) Die fortgesetzte Beteiligung an militärischen Konflikten widerspricht nicht nur dem Geist und dem Buchstaben des Artikels 11 der Verfassung, der den Krieg als politisches Instrument der Konfliktlösung verbietet (sic!), sondern hat bereits unsere Wirtschaft in Schieflage gebracht (Inflation etc.) und gefährdet ernsthaft die materielle Sicherheit der Staatsbürger. Die Kriegspolitik wird im Übrigen von der Mehrheit der Bevölkerung abgelehnt, was viel über die moralische Legitimation der Regierungspolitik aussagt, welche die Waffenlieferungen als Schutz der demokratischen Werte dienen lassen will, während sie auf der anderen Seite den Mehrheitswillen der Bevölkerung ignoriert. Wer keine Friedensinitiativen fördert und stattdessen Waffen schickt, ist moralisch mitschuldig an jedem Toten und wird von der Geschichte gerichtet werden.

Südtirol, 01.03.2023

Unterzeichnet von den beratenden Mitgliedern des Ausschusses "Freie Bildungswelt- Freie Instruction Liedia".